Anno VII. TORINO. Sabato 27 DICEMBRE 1873 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta: Anno It. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno » 16 — Sem. 8 — Trim. 4 50; Svizzera: Anno » 36 — Sem. 16 — Trim. 8 —

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno It. 42 — Sem. 22 — Trim. 11 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno » 56 — Sem. 28 — Trim. 14 —; Germania e Austria: Anno » 28 — Sem. 20 — Trim. 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 DICEMBRE 1873

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Romane.

Dopo la nota convenzione 17 novembre p. p., stipulata tra il R. Governo e la Società delle ferrovie Romane pel riscatto della rete ferroviaria sociale, e con cui erasi assicurata la posizione degli obbligatari, la Commissione suddetta ebbe a preoccuparsi grandemente pel pagamento del vaglia semestrale 1° luglio p. p., e fece a tale effetto vive istanze sia presso la Amministrazione sociale che presso il Ministero.

Per sollecitare maggiormente la pratica l'avv. Carlo Ferraris, uno dei tre commissari, a nome e per incarico anche degli altri due, cav. deputato Favale e cav. Papa, recossi a Firenze e indi a Roma onde ottenere una particolare udienza dall'onorevole sig. ministro dei lavori pubblici, ed esporgli le ragioni di prendere un qualche temperamento al riguardo, o col pagamento del detto vaglia semestrale, o colla sollecita presentazione al Parlamento della convenzione surriferita.

L'egregio signor ministro dei lavori pubblici, comm. Spaventa, avendo con molta benignità e cortesia ricevuto l'avvocato Ferraris ad una lunga udienza, e sentita le esposte ragioni, osservò non potere il R. Governo, senza la previa approvazione parlamentare, pagare il riferito vaglia semestrale, ma dichiarò che entro l'imminente gennaio avrebbe presentata la detta convenzione al Parlamento, che poteva sperarsene la sollecita approvazione e che era intendimento del R. Governo di non lasciar accumulare tre semestri interessi, ed autorizzava lo stesso avvocato Ferraris a far conoscere la sua dichiarazione agli interessati.

Modena, 28. — A Stuffione dove pochi giorni sono avvenne la grassazione di cui riferimmo ai lettori i particolari, tre sere fa lungo la strada bolognese, una banda numerosa ha aggredito per la via un birocciaio togliendogli quel po' di danaro che aveva in dosso.

— L'altra sera fuori Porta Bologna presso San Lazzaro una brigata di malandrini fermava impunemente i passeggieri, li spogliava del danaro che avevano in tasca e poi li lasciava andare. *(Panaro)*.

Venezia. — Nella notte di Natale alla messa di mezzanotte nella chiesa di S. Moisè avvennero scandalosi tumulti. Si fischiò, si applaudì, si minacciò, si lottò fra credenti e schernitori, finchè sopravvenne la forza pubblica che tentò arrestare i tumultuanti, ma la folla reagì contro le guardie e le percosse.

Alcuni furono arrestati.

Non sarebbe meglio proibire addirittura codeste occasioni di tumulto?

Roma, 24. — Scrivono:

Un decreto reale ha testè confermato in carica pel prossimo triennio il sindaco conte Pianciani. È assolutamente falso ciò che venne affermato da qualche giornale, ch'egli abbia detto di volersi dimettere dall'ufficio di sindaco se nella prossima discussione del bilancio municipale troverà qualche ostacolo alle sue idee. Il conte Pianciani ha nel Consiglio municipale una ragguardevole maggioranza; d'altronde il bilancio sovraindicato non può dar luogo a futili controversie. Tutto adunque fa credere che il Pianciani rimarrà sindaco almeno per altri tre anni senza contrasto.

Malgrado le premurose sollecitazioni che gli vennero fatte, il Santo Padre non ha ancora permesso che si pubblicasse l'allocuzione da lui pronunziata nel Concistoro del 22. Del resto questo discorso poco o nulla conteneva che potesse dispiacere all'Italia, ed era rivolto, specialmente, contro la Svizzera e la Germania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 1719), in data 21 dicembre 1873, che approva il bilancio di prima previsione del ministero della guerra.

2. **La legge** (n. 1733), in data 21 dicembre, sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

3. **La nomina** del comm. Paolo Baravelli, ispettore generale nel ministero delle finanze, e del cav. Luigi Bodio, capo di divisione nel ministero d'agricoltura e commercio, a membri della Commissione incaricata di studiare e riferire intorno all'ordinamento tributario dei comuni e delle provincie.

4. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale delle prefetture, dell'amministrazione carceraria e della R. marina, nonchè nel personale giudiziario.

5. **Ordinanza** di sanità marittima 22 dicembre, la quale ammette nel territorio del Regno, come in tempi ordinari, gli animali bovini ed ovini, le pelli, la lana e gli altri prodotti di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 26 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Aiello, Ara, Arconati-Marino, Avondo, Barbaroux, Baruffi, Benintendi, Buniva, Ceresole, Chiappero, Corel, Costa della Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liuntaud, Malvano, Martini, Nigra, Noli, Pautaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Robiliant, Sambuy, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale dell'ultima seduta pubblica.

Fornaris fa istanza perchè si prendano in considerazione le non liete condizioni de' maestri elementari anziani e di quelli specialmente che per molti anni fecero le scuole serali calcolando su promesse che non furono sempre integralmente mantenute: ricorda come ai bidelli diasi scarsissimo salario e crede che dovrebbesi dar loro una qualche gratificazione a titolo di sussidio o come indennità per vestiario.

Raccomanda che si provveda sollecitamente a dare ai alcune scuole elementari locali più adatti e più igienici di quelli che ora occupano, non insistendo però in argomento di cui tuttogiorno si occupa l'assessore delegato alla pubblica istruzione.

Sindaco risponde che si terrà in debito conto le raccomandazioni fatte: le condizioni dei maestri anziani si esaminarono più volte e furono migliorate, onde tutto induce a credere che non siavi urgenza di provvedimenti nuovi a loro riguardo: tuttavolta si procederà a disamina nuova. Così cercherassi se siavi a far qualcosa in favore dei bidelli a titolo di sussidio: preventivamente deve però notare che essi non sono in condizioni peggiori di quelle in cui trovansi tutti gli altri inservienti del Municipio.

Noli, in una delle ultime sedute annunziò che le due Società del gas da qualche tempo parevano gareggiare a chi facesse peggior servizio e disse che dietro relazioni del perito addetto al gabinetto fotometrico eransi inflitte parecchie contravvenzioni. Ora è lieto di dichiarare che nuove esperienze dimostrarono essersi di molto migliorata la qualità del gas che si fornisce più puro e di maggior potenza illuminante, onde si può aver speranza che cessino le lagnanze e che il servizio d'illuminazione vada sempre migliorando.

BILANCIO 1874.

Passivo ordinario.

Categoria VIII. — Culti e cimiteri, lire 84,871.

È approvata.

Categoria IX. — Spese diverse: beneficenza, feste civili, spese giudiziarie, garanzie per costruzioni, teatri, ecc., L. 3,684,089.

Trombetto rammenta come nelle sedute primaverili, il Consiglio venisse edotto delle dolorose strettezze in cui versava l'ospedale di San Giovanni, strettezze che per le eccezionali circostanze de' tempi si fanno sempre maggiori. Propone quindi che all'articolo 104, in cui sono stanziate 100 mila lire per sovvenzioni alle congregazioni di carità, si aggiungano 10 mila lire, mercè delle quali la Direzione di quell'ospedale potrà mantenere a pro dei poveri una quindicina di letti.

Favale non parlerà a nome della Commissione del bilancio cui la proposta or formulata non si presentò, ma per conto proprio non esita darle voto favorevole, con che però la somma chiesta in aumento sia scritta nella parte straordinaria del bilancio, onde non si comprometta o vincoli l'avvenire ed affine di poter poi eliminare il sussidio tostochè sia cessata la necessità di esso.

Trombetto consente al rinvio.

Agodino. La somma che si deve pagare per guarentigia alla Società costruttrice degli isolati della piazza dello Statuto servì di pretesto a rimproveri e lagnanze cui fanno eco i contribuenti immemori delle premurose istanze che facevano in altri tempi perchè in ogni modo promovesse la costruzione di case e provvedesse alla crescente popolazione.

D'altra parte il sacrifizio che si fa di questo danaro fu sempre posto in campo allorchè si trattava di rispondere a chi osservasse che mentre molto facevasi per altre parti della città, poco o nulla si faceva per quella piazza. Crede esagerati i lamenti, insussistente l'appunto dell'esserai addossato un troppo grave onere, dacchè ad esso provvedesi con rendita data dal Governo colla legge detta dei compensi. Il sacrifizio è dunque piuttosto apparente che reale e non è per esso che la Piazza dello Statuto possa dirsi meglio favorita che altre parti della città. Nelle motivazioni della legge dei compensi fu precisata la quota di essi che doveva servire a pagare la garanzia di cui si tratta.

Sindaco. I riparti fatti non servirono che come base di calcolo, ma non crearono alcun vincolo all'Amministrazione intorno al modo di valersi di quei compensi.

Agodino. Ad ogni modo sta che per sopperire al peso impostoci ebbimo un compenso, e che si è pagato assai meno di quello che si è ricevuto, senza contare che con qualche intelligenza, con ben intese alienazioni, si potrebbe ricavare non lieve profitto dagli stabili di piazza Statuto.

Benintendi. Benchè non sia che questione accademica quella ora sollevata, tuttavolta occorre rettificare un'asserzione. Si dice che abbiamo ricevuto più di quello che pagammo; in questo calcolo si dimentica la ritenuta di ricchezza mobile ed altre tasse per cui il preteso guadagno si risolve in perdita annua di circa 40 mila lire.

Ferrati chiede a qual punto siano le pratiche per la ricostruzione del palazzo senatorio: se si può sperare di affrettarne l'esito, non si dovrà conchiudere convenzione di affitto a lunga scadenza del locale pel Tribunale civile e correzionale nel palazzo d'Ormea: se si prevede che andranno lente, converrebbe cercare altri locali più convenienti e meglio adatti. Il trasloco è indispensabile, dacchè il locale ora dato al Tribunale è assurdo, sconveniente, e dovrebbevisi assolutamente provvedere quando la trasformazione della Curia Massima avesse a'aspettarsi per molti anni.

Sindaco. Allorchè nello scorso anno si stanziarono 100 mila lire per le prime spese di ricostruzione del palazzo senatorio, si disse che fra sei mesi sarebbesi deliberato l'appalto delle opere, che altri sei mesi sarebbersi spesi nei lavori di demolizione e che due anni richiederebbe la ricostruzione. In tre anni l'opera dovea essere compiuta ed il nuovo locale occupato dal Tribunale civile e correzionale. Ma sorsero difficoltà da nessuno prevedibili: di esse tenue parola con molti e specialmente col Ministro, invitandolo ad esortare il di lui dipendente direttore delle carceri a recedere dalle pretese dalle quali erano state originate quelle insormontabili difficoltà. Ma per quanto siasi fatto, non si riescì finora a buon risultato ed ancora incerta è l'epoca in cui si potrà tentare l'appalto de' lavori con asta pubblica. Tuttavolta nulla fu e nulla sarà trasurato per rimuovere ogni ostacolo.

I contratti di locazione di cui si fece parola corrono d'anno in anno: ora quando non risulti fra breve che ogni difficoltà è appianata, l'Amministrazione cercherà il modo di aver altri locali per tutto il tempo occorrente alla ricostruzione del palazzo senatorio. Il locale ora occupato dal Tribunale è non solo indecoroso ma indecente e forse in tutta Italia non havvi ufficio in peggiori condizioni: all'abbandonarlo, se non d'un tratto, almeno poco a poco collo stralcio di alcuni uffizi, si provvederà se sembrassero dovere, per lungo tempo ancora, rimanere inceppate le pratiche per avere in libera disposizione il fabbricato delle carceri.

Ara seppe a Roma che tutti gli ostacoli provengono dal direttore delle carceri il quale pretende avere cinquanta celle per gli inquisiti da tenersi a disposizione della Corte d'Appello, mentre nell'ufficio dello stesso procuratore generale reputasi bastante l'aver otto o dieci di simili celle. Di queste informazioni tragga profitto l'Amministrazione.

Sindaco conosceva l'origine delle difficoltà ed i motivi addotti dal direttore delle carceri e li deplorò al ministro sperando che egli volesse interessarsi al buon esito della pratica.

Questa speranza egli nutre tuttora, onde confida che fra non molto tempo sarà tolto di mezzo ogni ostacolo al principiare le opere di trasformazione del palazzo senatorio.

Mette quindi ai voti la categoria 8ª, la quale viene approvata.

Categoria X. Spese speciali. Istituti e stabilimenti privati amministrati dal Comune; strade vicinali, suolo pubblico, contabilità speciali, ecc., L. 443,062.

È approvata.

Baruffi chiede a qual punto sia il concorso aperto per un trattato elementare d'igiene.

Ricardi. Il concorso è aperto da due anni: la prima prova non diede risultati; la seconda ne diede di tali da potersi sperare che la Commissione, ora intenta al suo lavoro di disamina, potrà in non d'un mese presentare le sue proposte.

Attivo ordinario.

Categoria I. Rendite disponibili 1,315,675 lire.

Categoria II. Rendite patrimoniali 1,214,180 lire.

Categoria III. Concorso di altri Comuni nelle spese ordinarie, 12,000 lire.

Categoria IV. Proventi diversi, 288,729 lire.

Sono approvate.

Categoria V. Tasse e tributi.

Noli. Gli articoli 59 e 60 portano la somma di L. 2765 per affittamento dei fabbricati del mercato del bestiame ad uso di albergo e stallaggio e dell'area del mercato stesso per pascolo. All'asta tenutasi in questi ultimi giorni si ottenne invece una somma complessiva di L. 5600, ed essendo il fatto compiuto, dovrebbesi iscrivere in bilancio questa cifra invece di quella di presunzione.

Favale. Questo risultato riduce a somma di poca entità la spesa di manutenzione del mercato e dimostra col fatto dell'aumento dei prezzi di locazione, che anche quel mercato va avviandosi a poco a poco a sorti migliori. Risultato soddisfacente e che distrugge molti appunti e molte recriminazioni.

La categoria è approvata in L. 7,058,825.

Categoria VI. Contabilità speciali 432,874 lire.

È approvata.

Birra ed acque gasose.

Leggesi una relazione della Giunta relativa agli abbonamenti coi fabbricanti di birra e acque gasose fabbricate e consumate in città per la sovratassa comunale di fabbricazione. Essa chiede al Consiglio di concedere in via d'abbonamento la riscossione della sovratassa comunale sulla birra per l'anno 1874 sul prezzo di L. 30 mila, e sulle acque gasose pel biennio 1874-75 in L. 6800.

Il Consiglio approva, ed in seguito a tale deliberazione, all'articolo 43 del bilancio attivo ordinario sarà stanziata la somma di lire 28,800 invece della cifra primitiva di lire 21,200.

(Il fine a domani)

Circolo della Associazione Agraria di Torino. — I signori Soci sono invitati ad intervenire alla adunanza dell'Assemblea generale fissata per il giorno di domenica 28 corr. mese alle ore 2 pomerid., nel solito locale della sede del Circolo.

Ordine del giorno.

1. Bilancio 1874.

2. Elezione di sette Membri della Direzione, dei quali tre doveansi nominare nell'ultima Assemblea.

3. Nomina dei Revisori dei Conti 1872-73.

Il Presidente
G. E. Gabelli.

Distribuzione di premii. — Domani, domenica, ad un'ora pomeridiana, nel teatro *Vittorio Emanuele* avrà luogo la solenne distribuzione dei premii alle alunne dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari. La cerimonia sarà presieduta da S. A. R. il Principe di Carignano, coll'intervento delle primarie autorità civili e militari.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Dal Comitato riceviamo la seguente nuova lista di oblatori che ci affrettiamo a pubblicare e la comunicazione a cui pure facciamo luogo:

« Sclopis S. E. conte Federigo, presidente, azioni 50 — Benso Elisabetta e cap. Carlo coniugi Barbera, 5 — Cagnola-Delconte signora Orsola, 5 — Pogliani signora Onorina, 5 — Pogliani damigella Maria, 5 — Pogliani damigella Lidia, 5 — Pogliani Maria, 5 — Gotta-Pogliani signora Adele, 5 — Vaglienti-Camosso signora Giuseppina, 5 — Barberis damigella Maria Luigia, 5 — Chiesa-Calandra signora Giuseppina, 5 — Mariotti cav. not. Gio. per Caramora Nina nata Canetta da Intra, 5 — Challet cav. Carlo pensionato, 5 — Contessa Virginia Siccardi nata Borbonese, 5.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un buon padrone ed un cattivo servo — Ingratitudine — Conciliabolo per assassinare il padrone — Uccisione, furto ed incendio — Provvidenziale scoperta dei rei — I trattati coll'America per l'estradizione dei malfattori.

Verso le ore 8 antimeridiane del lunedì 2 ottobre 1871 nella via Broderode in Bruxelles gridavasi *à le feu! à le feu!*

Molte persone a tali grida accorsero prontamente nella casa del barone Gian Giacomo Dubois du Blanco, dove dicevasi essere l'incendio; ma non poterono subito penetrare nelle di costui camera cubicolare, perchè le divampanti fiamme ed il denso fumo ne impedivano ad ognun l'ingresso.

Si gettò molt'acqua, ed in seguito, penetratosi in quella camera, si rinvennero il ricco letto quasi tutto in cenere e l'infelice barone Dubois du Blanco, cadavere anche carbonizzato.

Accorsavi poco appresso anche l'autorità giudiziaria, constatò l'incendio e la morte del barone. Il perito necroscopico, dopo aver esaminato il cadavere soltanto esternamente, dichiarò che la morte avvenne per asfissia, e le persone di servizio attribuirono la causa dell'incendio all'imprudenza del padrone che suoleva fumare il sigaro in letto.

Ritenutosi quindi che l'incendio e la morte erano stati prodotti da causa accidentale, si diede sepoltura al cadavere, e per tutelare gli interessi degli eredi che erano assenti da Bruxelles, si apposero i sigilli alla casa, lasciando libere soltanto alcune camere per i domestici.

Prima di passar oltre nel triste nostro racconto dobbiamo conoscere chi era il barone Dubois du Blanco, dobbiamo conoscere le sue abitudini e da quali persone era circondato.

Il barone Dubois al tempo della sua morte contava l'età di anni 67. In suo vivente era un uomo economico e molto ricco: possedeva estesissimi fondi in Prussia, e dicevasi avere in casa carte pubbliche pel valore di due milioni circa, non che molti diamanti, ori ed argenteria.

Rimasto vedovo, viveva da solo, isolatamente dal mondo: abitava un ampio quartiere della sua casa in Bruxelles, con cinque persone di servizio, che poscia ridusse a due, cioè a Groten Giovanni, di anni 45, che egli chiamava *Luigi*, e a Viander Giovanni, d'anni 24, che appellava *Giuseppe*, entrambi di nazione prussiani.

Aveva un'unica figlia, che vent'anni addietro maritò al conte Ademiro Duval de Beaulieu. Colla figlia però e col genero era da molto tempo cessata ogni relazione, perchè esso sig. barone Dubois non voleva cessar dal frequentare, anzi perchè frequentava più spesso la casa di madama Lapeyre, madre di una bellissima ragazza per nome Celina.

Trattava colle sue persone di servizio con molta famigliarità ed amorevolezza, e specialmente con Groten, che da piccino avea accolto in casa sua, ed avea la conseguenza, come egli diceva, allevato a suo modo. In lui aveva riposto ogni fiducia e confidenza, lo metteva a parte dei suoi segreti: lo teneva come un suo amico, come un suo fratello; per poco che lo vedesse indisposto mandava subito per i migliori medici e gli prodigava egli stesso molte cure.

In qualità di agente di campagna in Prussia, aveva un certo Stupp Giuseppe che in tale ufficio era succeduto al proprio padre. Questo Stupp era amico di infanzia e protetto del Groten, ma era un uomo passimo, pieno di vizi: rubava al padrone, e battava e maltrattava in ogni maniera la moglie che si mostrava gelosa.

Ciò avendo saputo il barone Dubois, malgrado le raccomandazioni del Groten e dell'altro domestico Viander, lo congedò dal suo servizio nel mese di luglio 1871.

Non trovando lo Stupp da occuparsi secondo le sue convenienze in Prussia, recossi a Bruxelles, nella speranza che il suo amico Groten gli avrebbe ivi trovato un lucroso impiego. Questi lo raccomandò al barone, il quale però non ne volle sapere.

Siccome lo Stupp non aveva denari, il Groten lo soccorreva di soppiatto e poi lo raccolse in casa del padrone, alloggiandolo in camera dove esso padrone non poneva mai piede.

Per tal modo lo Stupp mangiava, beveva e dormiva alle spalle di chi lo aveva discacciato dal proprio servizio. Viveva bene senza lavorare, passava le giornate sulle passeggiate pubbliche ad amoreggiare colle belle governanti di ragazzi, loro diceva delle parolino assai dolci, e ne diceva specialmente ad Anna Vegerstraas, la quale finì per innamorarsi perdutamente di lui.

La sera poi lo Stupp le passava conversando col Groten e col Viander o in casa o al caffè.

Nelle varie conversazioni il barbaro Stupp diceva di volersi vendicare del barone Dubois, e propose al Groten ed al Viander di assassinarlo.

Il Groten a tale proposta inorridì, e lo Stupp, unitamente al Viander, per indurlo ad acconsentire al triste progetto, gli promisero di dargli la maggior parte del bottino, che, dopo l'assassinio, avrebbero fatto nella cassa-forte.

I loro discorsi cadevano sempre sopra un tal triste disegno. Stupp e Viander ammaliarono il Groten, e questi finalmente, lasciatosi vincere dall'idea dell'oro, dalla speranza del lucro, superando ogni ripugnanza, acconsentì di tradire il proprio padrone, aderì all'infame proposta di assassinare l'amico, di assassinare colui che in esso riponeva ogni fiducia, di assassinare il benefattore, di assassinare colui che lo amava come fratello!

Groten, Groten, non hai più tu cuore, è desso diventato di sasso! non senti più il dovere di servo, di amico! si spense in te il sentimento di umanità, di gratitudine! la tua coscienza non si ribella a tanta infamia!

L'infedel servo non sente più nulla, accecato dall'idea della ricchezza, teme che i suoi perfidi compagni non abbiano l'animo d'eseguire il triste progetto, fa loro coraggio ed aspetta con impazienza il momento in cui, caduta l'innocente vittima, può porlar le mani sul di lei scrigno, e riempirsi le saccocce d'oro.

L'infelice barone Dubois viveva tranquillo, era lungi le mille miglia dal pensiero che il suo Groten diventasse un Giuda.

La domenica, 1° ottobre, si occupò tutto il giorno a staccare i taglianti dalle innumerevoli sue azioni e cartelle, che diventavano esigibili nel successivo lunedì. Verso le ore 5 pomeridiane pranzò, e poi

« Ad un tempo si porge avviso ancora convocata l'assemblea generale degli azionisti per domenica prossima 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella stessa sala cortesemente concessa dal Municipio, per udire la lettura dello statuto e del regolamento compilati dal Comitato, discuterli ed approvarli.

« Il Comitato si è fatto dovere di rispondere al sommo favore con cui venne accolta la creazione di questa filantropica Società con quella alacrità che per lui si potè maggiore. Pur lasciando libera ogni deliberazione dell'assemblea, può sin d'ora riferire nello scopo di cernierare tutti coloro che vorranno concorrere a provvedere al miglioramento della sorte di quegl'infelici bambini, com'è intendimento di sottrarli del tutto dall'essere vittima o strumento dell'altrui avida speculazione, aprendo un locale per accoglierli, vestirli, nutrirli come umanità esige, loro procurando in pari tempo quella educazione ed istruzione che sia confacente coi mezzi disponibili, dirigendoli al servizio pubblico con capi e sottocapi dipendenti dalla Società e da essa salariati, facendoli partecipi in una data misura del prodotto del loro lavoro.

« Il Comitato ha fiducia che questo sistema, ravvisato il solo capace a rispondere al proposto scopo, otterrà l'approvazione dell'assemblea. Però onde attuarlo e per fornire i mezzi d'impianto, debbe fare appello alla filantropia, al benevole concorso di tutti i cittadini. Questo può essere di doppia guisa: adesioni alla Società colla sottoscrizione delle azioni, ed assicurazione di lavoro. A questo scopo sin d'ora il annuncia come, appena fatta l'approvazione degli statuti e del regolamento, saranno aperti gli abbonamenti per la spazzatura dei camini, che sarà annunciata con una circolare diretta a tutti i signori proprietari di case, e susseguita dalla circolazione di appositi registri intestati alla Società.

« Valga questo avviso a prevenire ogni qualsiasi richiesta di abbonamento per parte di estranei, mossi da uno scopo di propria speculazione, laddove per la Società il lavoro tutto rivolgendosi in pro dei ragazzi accolti, sarà mezzo per proseguire nella via intrapresa e per migliorarne sempre più la condizione. »

Ginnastica. — Non è più d'uopo oggi parlare dell'importanza della ginnastica. Gli esempi dei Tedeschi, degl'Inglesi, degli Svizzeri, hanno giovato agl'Italiani. La ginnastica è penetrata nei nostri istituti educativi, e i congressi ginnastici si vanno tra noi molto bene avviando. Ma oltre alla ginnastica consueta che si insegna dai maestri e richiede sale ed apparecchi ed ha buoni trattati, v'ha una ginnastica altrettanto utile e meno conosciuta, quella che ognuno può fare nella propria stanza, che serve ad ogni età, conserva la salute, le forze, preserva dalle malattie, e duo ad un certo punto riesce a guarirle. È quella che si chiama ginnastica domestica.

Con una serie di movimenti ben calcolati, regolari, di facile compimento, e che si possono fare senza mutar posto, si vengono esercitando successivamente i vari muscoli del corpo, si agevola il circolo, si sgorgano le viscere, si attiva l'innervazione, si dà a tutte le funzioni un impulso salutare. Una mezz'ora di esercizi di questa sorta, equivale a quattro o cinque ore di camminare. Quale immenso beneficio nella vita cittadinesca dove non si ha mai il necessario esercizio del corpo!

Il dottor Schreber si è consacrato tutto allo studio di questa maniera di ginnastica, e ne ha dato le norme in un volumetto di 264 pagine, intitolato: *Ginnastica domestica, medica ed igienica, per ogni sesso ed età*. Egli non fa teorie, va dritto allo scopo, insegna l'esercizio che si deve fare ed i casi in cui giova, e con 45 semplici disegni chiarisce la descrizione. — Il libro del dottor Schreber ha avuto in Germania un immenso favore: è adottato in tutte le scuole primarie; è l'amico di tutte le famiglie; ebbe in quest'anno la tredicesima edizione: crediamo che sia per tornare in pari modo giovevole ed accetta la versione italiana che ne ha testè pubblicata la casa Treves, mettendola al modesto prezzo di una lira affinchè possa entrare in tutte le famiglie e nelle scuole elementari e popolari.

Lingua inglese. — Facciamo un altro annunzio agli studiosi di questa lingua. È un *Manuale di corrispondenza commerciale italiana ed inglese* o scelta di frasi commerciali tolte da una quantità di lettere, conti, cataloghi, prezzi correnti ed altre carte, con un vocabolario dei principali articoli di mercanzia, seguito da una relazione storica sull'origine e progresso del sistema bancario e da cenni sul carattere delle Banche, sull'utilità del sistema bancario e sui termini di Banca.

N'è l'autore l'egregio sig. prof. Filippo Manetta, conoscentissimo ed abilissimo insegnante della lingua inglese, al quale dobbiamo già il bel lavoro che è il *Walker ragionato*, o trattato pratico di pronuncia inglese.

Questo manuale che annunziamo vendesi dai signori Paravia tipografi editori e costa L. 2.

Banche accaparratrici. — Ci scrivono:

« Credo che fareste bene a dare una sferzata a quel verme poco ammirabile di stabilire nuove Banche, il quale scorgesi oramai anche a Torino e dalle quali parecchie poi si risolvono in una vera truffa verso i dabbene che ebbero la sciocchezza di credere alle loro ciarlatanesche circolari.

« Avvenne a persona di mia conoscenza che mancò ciecamente dei suoi fondi in una di codeste Banche (che si era impiantata in via della Zecca), un bel giorno che volle sapere nuove dei suoi denari, trovò che il fondatore aveva fatto fagotto, e non potè più dir ragioni che a un uscio di legno.

« Guardassa un poco il vostro giornale di mettere in sull'avviso i creduloni perchè non fossero così numerosi i merli a lasciarsi cogliere nella pania! »

Musica. — Domenica, 28 corr. mese, il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto dalle ore 12 e 1/2 alle 2 pom. sulla piazza Vittorio Emanuele.

Teatri. — La compagnia francese del signor Leroy-Clarence è ritornata fra noi per dare una serie piuttosto lunga di rappresentazioni al teatro Carignano. La prima recita riuscì animatissima e le produzioni date assai gradite al pubblico intelligente, fra cui diverse signore *de la haute*. Il lavoro che ottenne maggior successo fu la commedia di Augier, *Philiberte*. In questa produzione la signora Leroy-Clarence si mantenne all'altezza della sua bella fama di distinta artista ed il pubblico non mancò di attestargliele con frequenti applausi. Accoglienza non meno entusiastica si ebbero il signor Chambéry, la signora Leblanc, ecc.

Ieri sera *Doit-on le dire*, nuova commedia in tre atti *du Palais-Royal*, non ha avuto altro pregio che far ridere il pubblico e compiangere in qualche punto le scipitaggini dei due autori coi loro doppi sensi senza senso.

Lo Stroebker, il Chambéry ed altri due attori hanno interpretato questa specie di mosaico in modo inappuntabile. Applausi pochi ma vivaci. *Les cloches du soir*, commediola in un atto, non è dispiaciuta ma non ha avuto nemmeno un gran successo.

Questa sera *Les pattes de mouches* di Sardou. Ci attendiamo qualche bella operetta o nuova od almeno la riproduzione di una delle non più nuove.

Parleremo altra volta della Compagnia equestre di Emilio Guillaume attendata al Balbo.

Diamo intanto qualche notizia sull'apertura dei principali teatri *extra muros*:

A Livorno gran successo l'*Africana*.

Al Regio di Parma caddero i *Promessi Sposi* di Petrella, maggiormente per l'esecuzione.

A Vercelli ebbe lieto esito l'opera di Ponchielli, i *Promessi Sposi*.

La Società del Buontempone annuncia che martedì, 6 gennaio, avrà luogo il primo ballo al teatro Gerbino, avvertendo che darà, come al solito, gli altri balli in tutti i mercoledì, sulla omettendo per la riuscita dei medesimi.

Cenno necrologico. — Ci scrivono:

Il 22 dicembre 1873 un gran dolore colpiva la illustre famiglia Balbiano di Aramengo.

Dopo breve malattia, morì in Torino, contro ogni previsione dei medici, anzi malgrado le più liete speranze, la contessa Emmelina, nata Thaon di Revel.

Era una consorte affettuosissima, ed una madre che può essere, senza tema di adulare, proposta a modello.

L'unico figliuolo, Cesare, dimostra col fatto a quanti lo conoscono quali amorose cure gli furono da lei prodigate, tanto egli riuscì e gentile e affabile e ricco d'istruzione e sodo e, che più monta, di amabili doti dell'animo e di virtù operosa.

La riforma sociale dipende così esclusivamente dalla buona educazione e però dalla sapienza delle madri, che sarebbe un grave torto non tessere almeno una lode postuma di una donna sì modesta e benemerita e compiangerne la dipartita. R.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 25 dicembre 1873.

Sacerdote Marianna nata Guastalla, d'anni 67, di Torino — Mina Maddalena nata Trombetta, id. 66, di Carmagnola, benestante — Porta Luigi, id. 60, di Crescentino, liquorista — Mossetti Giacinta nata Natta, id. 75, di Berzano di San Pietro (Asti) — Lauro Felicita, id. 45, di Torino, guantaia — Robiola Maria, id. 92, di Torino, contadina — Enrico cav. Giovanni, id. 80, di Corio, segretario di Stato in ritiro — Reseotti Teresa, id. 17, di Torino — Libnà Gio. Batt., id. 47, di Torino, falegname — Geisser Emilia, id. 11, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 dicembre 1873

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 dicembre 1873.

Altezza, ridotta a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Umidità relativa in centes.	Direzione del vapore in mill.	Direzione del vento	stato atmosferico
9 ant. 747,0	— 4,1	3,4	100	15° S'	O d. n. f.
9 ant. 747,8	— 3,6	3,4	100	15° S'	O d. n. f.
12 m. 747,1	— 3,3	3,6	100	15° W'	calma n. f.
3 pom. 746,1	— 2,9	3,7	100	15° W'	calma n. f.
6 pom. 745,7	— 3,5	3,6	100	15° S'	O d. n. f.
9 pom. 745,6	— 3,7	3,4	100	15° S'	O d. n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 4,2; massima + 2,9

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 27 — 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 28 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 4 42
Nascere della **Luna** 1 4 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 1 sera
Tramonto, ore 1 56 matt.
Giorno della Luna 9°.

Per alcuni inconvenienti è sospeso il segnale del mezzogiorno per alcuni giorni.

Torino, li 27 dicembre 1873.

L'assistente all'osservatorio
D. Levi.

SILVERIA

Scene della vita messicana.

Seguito, vedi num. 354, 355 e 358

Nulla di ciò che la riguarda mi può sfuggire, ed ho avuto torto di non ricercar tosto la cagione di questo cambiamento d'umore. Non è ancora trascorso un mese dal dì che, tutta sorridente, con tutta semplicità, gettandomi le braccia al collo, la insensata venne a dichiararmi ch'essa amava Diego, e lo voleva per marito.

— E che cosa avete voi risposto?

— Ne risi e voltai la cosa in celia: lo credetti un semplice capriccio. Le dipinsi la vita di Diego. — « Tu pure, mi rispose, tu non eri molto savio a vent'anni, e pertanto io ho fatto di te un eccellente padre ed il migliore degli uomini. Se ho avuto questo potere a sei anni, giudica un po' di quanto possa oggidì che ne ho diciotto, e voglio! »

Non ho potuto trattenermi dal sorridere. Conoscevo la piccola creaturina; mi pareva di udirla.

— Ho dovuto difendermi, dottore, continua Warren, rispondere aspramente a Silveria che i miei errori di gioventù non avevano nulla di comune coi delitti di Diego; ma, per convincerla, sarebbe stato giocoforza entrare in ispiegazioni che io non potevo ragionevolmente darle. All'indomani, tutti i giorni susseguenti, a tutte le ore, le m'ho sempre le braccia dell'ostinata creaturina attorno al collo; supplichevole, vezzosa, appoggiandomi il capo sul petto, una mi confessa ingenuamente che ama Diego perchè è bravo, gagliardo, avventuriero, perchè mi rassomiglia, dottore; comprendete voi quale castigo?...

— Bisogna spiegarle...

— Che cosa? Se fosse un ragazzo, pazienza; ben lo vorrei adesso che fosse un ragazzo. Frattanto sono andato a trovare mastro Diego, al quale dichiarai che se si fosse avvicinato a Silveria, tanto da essere riconosciuto da lui, avrebbe avuto da discorrerla meco.

— E voi avete in tal modo rivelato a quel buon mobile ciò che bisognava nascondergli ad ogni costo?

— No, dottore, perchè egli mi ha tranquillamente risposto che amava la mia pupilla, che aveva delle buone ragioni per credersene riamato, e che aveva in animo di incaricarvi di domandarmi per suo conto la mano di Silveria. A questa dichiarazione, io mi sentii risvegliò l'uomo di altri tempi: afferrai per la strozza quel maledetto coll'idea di strangolarlo. Per disgrazia ho ceduto ad un movimento di pietà, aperti la mano, limitandomi a giurare che, me vivo, mastro Diego Lara non isposerebbe giammai Silveria Martinez.

— Vale a dire che voi vi siete semplicemente condannato a morte.

Warren mi guardò col piglio provocatore che in altri tempi gli era abituale, ed alzò sdegnosamente le spalle.

— State in guardia, gli dissi; Diego è più pericoloso di quanto possiate credere. Quest'oggi stesso voi serviste di bersaglio alla carina del suo fucile, nè io sarò sempre là per cantare l'inno nazionale.

— Che volete voi dire?

— Che l'aria d'Orizava è altrettanto malsana per voi quanto per la vostra pupilla, e che bisogna partire entrambi.

— Ci ho pensato, dottore; ma essa rifiuta di abbandonare la città.

— È già forse così grande il male, che Silveria sui dimostrativi e sfidarvi?

— Essa non mi sfida punto, essa mi abbraccia, sospira, piange, ed io cedo.

— Si tratta del suo avvenire, della felicità della sua vita; la fermezza è un dovere.

— Far violenza ad una donna, ad una bambina, dottore, chi l'avrebbe questo coraggio?

Abbassai il capo.

L'*Angelus* suona, e, secondo la loro abitudine, il curato ed il notaio entrarono nel mio gabinetto. Essi avevano diritto alla confidenza di Warren; ma, per essere certo di tutta la loro attenzione, aspettai che fossero seduti prima di metterli al corrente della situazione. Credetti inutile di far menzione dell'aggiunto di Diego, al quale mi riservavo di parlare. Si ragionò a lungo. Insomma, noi stavamo i più vecchi amici di Silveria, e fu convenuto che, ciascuno per la sua parte, col tatto che le circostanze esigevano, si tenterebbe di illuminare la fanciulla intorno alle conseguenze disastrose della sua passione.

— Io conto specialmente su voi, dottore, mi disse Warren nel partire; Silveria vi ama tanto!

— La vedrò domani; intanto guardatevi dalla collera di Diego.

Warren alzò di nuovo le spalle, e partì.

Ritornando nel gabinetto, trovai il notaio che citava al curato tutte le leggi di Alfonso il Savio, — leggi tuttora in vigore nel Messico, — le quali permettevano a Warren di aver ragione delle resistenze della sua pupilla. Prima di tutto, egli aveva il diritto di condurre Silveria in un convento, lasciarla là a titolo di deposito, e dar tempo al tempo. Il curato, che aveva una grande fiducia nella saviezza dalla madre superiora delle Orsoline, approvava calorosamente questa misura. In nessuna delle leggi citate dal notaio facevasi menzione di ragionamento, e, a parer mio, gli era appunto al ragionamento che dovevasi ricorrere prima di ogni cosa. Tuttavia lasciai dire a' miei amici; avevo il mio progetto. Rimasto solo, mi diedi a combinare; fatica perduta, per combattere il nemico bisognava conoscere i suoi piani.

Verso le undici di notte, mi picchiò con discrezione alla mia finestra; corsi ad aprire.

— Entrate, dissi'o riconoscendo Diego.

— No, gli è tardi, e un che voi volete sgridarmi.

— Tu hai voluto uccidere Warren in un agguato?

— E voi pure con lui, dottore, per mostrarvi a cantar meglio.

— Bando agli scherzi! Tu mi darai la tua parola di abbandonare il tuo progetto; altrimenti mi reco dal governatore militare e ti fo legare o scacciare dalla città.

— L'idea mi piace, rispose Diego con ironia; mi frulla appunto per il capo un piccolo *pronunciamiento*, per il quale mi manca un pretesto; procacciatemelo, dottore, e ve ne ringrazierò.

— Vediamo, ripigliai sul tuono della conciliazione; che cosa pretendi di fare?

— Sposar donna Silveria, che il suo tutore tiene sotto sequestro, mentr'essa vorrebbe un po' di libertà.

— Tu credi che essa ti ami?

— Il suo sguardo me lo disse ieri l'altro alle corse. In ogni caso essa è ricca, ed io ho bisogno di divenirlo. Io voglio insomma vivere felice.

— Credi tu che Silveria acconsentirà giammai a farsi sposa dell'assassino di Warren?

— No; io so benissimo quanto essa ami questo dannato *Yankee*; gli è per questo che vi ho risparmiati, voi e lui. La vostra canzone non fu punto inutile, dottore; essa mi ha dato il tempo di riflettere; ma, vediamo, fra noi, perchè mo' v' immischiate in quest'affare? Io non vi voglio alcun male, ben lo sapete. Voi non siete già mio padre, per occuparvi delle mie azioni, per pretendere di darmi delle lezioni. Voi siete francese, ed io amo i Francesi. Quanto a Warren, gli è un Americano, un protestante, come a dire, un eretico. Egli non ha come noi un'anima da salvare; lui può dunque uccidere senza rimorso dove e quando si vuole. Consiglio per consiglio, dottore; non mi vi mettere a traverso della mia fortuna, fra me e Dona Silveria.

— Mi prometti tu di non tendere alcun agguato a Warren?

— Vi prometto di non colpirlo che di fronte, corpo a corpo.

— Sul serio?

— Sulle ceneri di mia madre.

In nome della memoria della povera donna, tentai di far capire a Diego che uno dei mezzi di riuscire ne' suoi fini sarebbe quello di emendarsi.

— Ne conosco uno migliore, mi rispose. E s'allontanò fischiando.

Davanti ad un essere simile, che cosa avrebbe detto Gian Giacomo Rousseau, il quale, non avendo mai visitato il paese degli Apachi, fondò tutti i suoi paradossi su questo assioma, che l'uomo nasce buono, e che la civilizzazione sola lo fa perverso?

---

recossi a passar la sera in casa di madama Lapeyre. Alle ore 11 circa andò a bere un *shopp* di birra ed alla mezzanotte ritornato a casa si pose a letto, e dopo aver fumato il solito sigaro, spense il lume e s'addormentò.

Stupp, accertatosi che il barone dormiva, pian pianino s'introdusse nella di lui camera, s'accostò al letto e mise sotto il naso del dormiente del cloroformio: indi preso un cuscino, glie lo mise sulla faccia, premendogliele sopra finchè l'infelice vittima cessò di respirare.

Ciò fatto, accese la candela che portò sotto il naso del barone per accertarsi maggiormente se respirava ancora: la fiamma della candela non si moveva.

— È sicuramente morto, disse Stupp.

— Se sei sicuro che sia morto, soggiunge il Viander, apriamo la cassa.

Tutti tre, come arpie, impazienti di ogni indugio, tolta la chiave dall'*armoire*, aprono la cassa-forte, la vuotano, tolgono varii altri oggetti preziosi da altri mobili, e lo Stupp, giusta la preventiva intelligenza, prende il tutto, esce da quella casa, parte per l'Inghilterra, di dove si doveva imbarcare per l'America e vender ivi ogni cosa.

Groten e Viander ripongono la chiave della cassa-forte sopra un bianco lino nell'*armoire*, chiusero i mobili da cui si erano tolti gli oggetti preziosi e poi sprizzarono ben bene il letto ed il cadavere di petrolio e di alcool, mettendo, il barbaro Viander, del petrolio in quella bocca che più volte lo chiamò amico, onde penetrasse nel petto ed assicurarsi per tal modo della intiera consumazione del cadavere.

Verso le ore sette poi del mattino, accesero carta sotto il letto ed uscendo in fretta ne chiusero la camera.

Indi quando ebbero la certezza che letto e cadavere fossero distrutti, si diedero a gridare al fuoco.

Accorse varie persone e la giustizia avvenne quanto sopra abbiamo riferito.

Fatta la sepoltura del cadavere gli infami assassini si tenevano sicuri di non venire scoperti; ma la loro infamia non doveva rimaner celata e la loro barbarie non poteva andar impunita.

Quindici giorni appresso il conte e la contessa Duval avvertiti della morte del rispettivo padre e suocero, ritornarono a Bruxelles e si recarono colla giustizia in quella casa per togliere i sigilli e per accertare il valore della eredità.

Il conte Duval aprì la cassa-forte e con sua sorpresa la trovò vuota. Fece ricerche in altri mobili e rinvenuti *coupons* per cento e più mila lire, disse:

— Se vi sono i *coupons* vi devono essere le azioni e le cartelle da cui furono distaccati!

Non si trovarono altre carte pubbliche come non si trovarono nè oro nè argento nè gli oggetti preziosi.

Indi nacque in ognuno il sospetto che un furto fosse stato perpetrato, e questo sospetto si convertì in certezza, quando dai registri tenuti con molta cura dal barone Dubois risultava che in cassa vi doveva essere più di un milione.

Tutti erano convinti che un furto fosse stato commesso, ma si credeva che il medesimo avesse avuto luogo durante l'incendio.

Successivamente si ebbero molti indizi che il furto doveva essere stato commesso prima dell'incendio, e fra questi indizi vi era quello che il pannolino bianco su cui era stata riposta la chiave della cassa-forte era tutto annerito dal fumo, ad eccezione del luogo su cui giaceva la chiave stessa. Quindi se la chiave fosse stata riposta sul pannolino dopo l'incendio, esso pannolino doveva essere intieramente nero, senza l'impronta della chiave in bianco.

Poscia si disse: il furto sarà stato commesso prima dell'incendio, ma certamente dopo la morte del Dubois: diversamente questi avrebbe gridato ed impedito il furto stesso. Donde nacque il sospetto dell'assassinio, e premedutosi al disseppellimento del cadavere, colla autopsia si potè ancora constatare in modo abbastanza persuasivo che il povero barone era morto di morte violenta.

Ciò stante si cominciò a dubitare sulle persone di servizio dicendosi essere impossibile commettere un assassinio ad insaputa dei domestici e segnatamente del Groten che dormiva in una camera vicina a quella del padrone, il quale lo poteva facilmente svegliare toccando il cordone elettrico del campanello.

Epperciò il Viander fuggì non si sa dove ed il Groten venne arrestato ed interrogato in carcere, cadde in molte contraddizioni, dicendo ora che il conte Duval aveva istaccato ogni cosa, e poi aveva fatto sorgere l'idea del furto, ora che il padrone più volte disse che aveva distrutte tutte le carte di valore per lasciar nulla alla sua figlia ed ora gettava sospetti sul Viander, ecc.

Mentre s'istruiva la causa, cioè tre mesi dopo la carcerazione del Groten, si trovarono in commercio alcune cartelle portanti il numero d'ordine ed aventi la descrizione dal Dubois fatta nei suoi registri nell'antivigilia della sua morte. Si interpellò subito il banchiere di Bruxelles, che le aveva messe in circolazione, ed il medesimo rispose averle avute da un banchiere di Francia, il quale stato anch'esso interrogato disse averle avute da un suo corrispondente d'Inghilterra, e questi a sua volta soggiunse averle avute da un altro suo corrispondente di New-York, il quale finalmente disse averle comprate assieme a molte altre state riconosciute poi per appartenenti al Dubois da un certo Carlo Vogt.

Il Vogt e la sua amante furono subito arrestati, e vennero riconosciuti essere il primo l'assassino Stupp, e l'altra l'Anna Vegerstraus.

Il Governo di Bruxelles ne chiese la estradizione, ed il Governo d'America rispose non poterla fare, perchè lo Stupp è suddito prussiano.

In tale stato di cose il Governo di Bruxelles fece chiamare lo Stupp dal Governo di Berlino, e il Governo d'America rispose a quest'ultimo di non poterlo restituire perchè lo Stupp non commise alcun reato in Prussia, ed i trattati internazionali acconsentono l'estradizione di quei cittadini che commisero reati nel proprio paese.

Per tal modo lo Stupp fu messo in libertà, e gode in America il frutto del suo bottino.

Dal Viander non si hanno notizie, e del Groten si attende la condanna, sebbene per l'assenza dei complici sia possibile la sua assoluzione, l'accusa basandosi su indizi molto conchiudenti, ma non su prove reali e positive.

Conzio.

Ho dormito male: non era rassicurato che a metà sulla sorte di Warren, che il minimo accidente poteva mettere alle prese con Diego, altrettanto pronto a servirsi del coltello e del *revolver*, quanto all'altro ripugnava il servirsi di queste armi. Io non riusciva a spiegarmi la passione di Silveria per un cattivo soggetto di quella specie; ma le donne brillarono sempre per il sentimento, giammai per la logica.

Diego aveva ragione, perchè immischiarmi in quest'affare? Dopo tutto, Warren era uomo capacissimo di tener fronte al suo nemico, e se a Silveria talentava di cambiare il suo nome con quello di Dona Diego Lara, che cosa ci aveva da fare io?

Io stavo per mettere imprudentemente il dito fra l'albero e la scorza, perdere delle ore preziose, fare il Don Chisciotte mentre la saviezza mi ordinava di limitarmi alla parte di Sancio. Questo ragionamento d'egoista avanti colle prime ombre della notte. La mia stima per Warren, il mio rispetto per la memoria di Martinez; la mia amicizia per sua figlia, mi comandavano d'intervenire nella faccenda, di mettere in guardia Silveria.

Verso un'ora dopo mezzogiorno, mi trovai libero. Credetti conveniente di prendermi qualche cura della mia toeletta, onde evitare i soliti scherzi di Silveria, alla quale non volevo lasciare alcun vantaggio. C'era pericolo nell'indugio, il male esigeva un pronto rimedio, ed io mi disponevo a trattar la questione col ferro rovente.

Stavo per uscire, quando Lucio si presenta.

— Buon giorno, dottore, mi disse il giovinotto; andare voi a nozze quest'oggi?

— Bene, pensai fra me; il mio abbigliamento è capace di produrre delle distrazioni ch'io ho voluto evitare; tanto peggio.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).

24 *dicembre* (sera).

Pare che al Vaticano facciano apposta per scontentare tutte le potenze. Già vi scrissi altra volta degli sforzi inutili che si fecero dalla Francia per ottenere che col conferimento della porpora cardinalizia fosse data soddisfazione al primate delle Gallie, arcivescovo di Lione, al quale poco gradito riusciva di essere posposto ai suoi colleghi di Parigi e di Cambray, di lui meno anziani nella gerarchia gallicana. Analogamente è avvenuto per rispetto all'Austria, la quale anch'essa deve dolersi di una mancanza di riguardo che le sarebbe stata usata. Tutti credevano che la nomina a cardinale del Falcinelli, nunzio a Vienna, fosse stata preceduta da una precisa intelligenza colla cancelleria austro-ungarica. Oltrechè tale è l'uso, dovevasi aver presente, nell'attuale circostanza, che nel Concistoro del 1870 già erasi voluto preconizzare il Falcinelli e si era dovuto rinunciare al progetto perchè in quell'epoca appunto, a cagione della viva opposizione sostenuta contro le leggi interconfessionali in allora promulgate nell'Impero, vi si era dovuto rinunciare.

Malgrado la consuetudine e malgrado questo precedente, la Curia romana ha proceduto puramente e semplicemente alla nomina del Falcinelli. Forse avrà potuto addurre a sua discolpa l'assenza del nuovo ambasciatore austriaco conte Paar e forse anche avrà voluto manifestare il suo malcontento per l'indugiato arrivo di quest'ultimo. Ad ogni modo è positivo che i rappresentanti austriaci in Roma non celano il proprio malcontento per l'occorso, nè ciò gioverà per certo a migliorare la condizione dei rapporti tra le due Corti.

E poichè sono a parlare dei disappunti cui soggiace, volontariamente o non, la Curia pontificia, debbo aggiungerne la menzione di un altro. Il conte d'Eu, che in la settimana scorsa in Roma, ebbe bensì mezzo di presentarsi così al Re, come al principe Umberto, ma si dimenticò completamente che al di là del Tevere risiede un Papa. Ed anzi osservazioni ne sarebbero state fatte all'ambasciatore di Francia, il quale se ne scusò dicendo che il conte d'Eu, benchè di origine francese, è oramai principe e suddito del Brasile, ove ha la carica d'ammiraglio.

Malgrado la nomina del Mezzanotte a relatore della Commissione per il corso forzoso e per l'accordo colle Banche, non vi hanno dubbi circa l'approvazione del progetto da parte della Commissione. Si sa, infatti, che il progetto ebbe l'aggradimento di alcuno tra i deputati di sinistra che facevano parte della Commissione, ed è da attribuirsi sopratutto a questo fatto se il relatore riuscì eletto alla unanimità.

Il signor Fournier è giunto a Roma per presentare le sue lettere di richiamo ed è stato ricevuto, in assenza del Ministro degli affari esteri, dal Presidente del Consiglio. C.

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria per Pietroburgo avrà luogo definitivamente dopo le nozze della granduchessa Maria Alessandrowna, cioè verso la metà di febbraio. Francesco Giuseppe sarà il primo monarca austriaco che visiterà la capitale della Russia. Gli altri incontri ebbero luogo finora a Varsavia, oppure sul suolo austriaco.

LA LEGGE COMUNALE IN FRANCIA.

Non pare che si conosca pienamente fuori della Francia l'importanza della proposta di legge per cui il Governo avrebbe facoltà di nominare i sindaci. Dobbiamo pensare all'ignoranza e stupidità dei contadini di questa contrada, all'influenza cui esercitano sopra loro i piccoli ufficiali locali alquanto più istruiti e discreti. La proposta sottoposta all'Assemblea, e che si vincerà sicuramente senza viva opposizione darà assai potere al Governo nelle future elezioni generali e affievolirà l'influenza dei radicali, che si grande si manifestò nelle ultime gare.

Certamente non può essere argomento di poca importanza le elezioni dei sindaci di 37,000 Comuni fatte dal Governo e dai prefetti, non più dai Consigli municipali. Ciascuno di questi sindaci ha due o tre assessori, che lo assistono nel suo ufficio e ne tengono le veci, lui assente, e questi pure saranno nominati dal Governo o dai delegati di esso. In tal guisa oltre 100,000 ufficiali saranno disposti a sostenere il Governo onde dipendono ed eserciteranno a loro volta influenza sui Consigli municipali, i maestri, le guardie campestri ed altre autorità minori.

La proposta di cui si tratta è un importante preludio della nuova legge elettorale, della sorte della quale possiamo solo fare congetture. L'idea che sembra ora prevalente è la moltiplicazione dei suffragii, la quale, senza abolire il suffragio universale, lo modificherebbe. Secondo la condizione territoriale, finanziaria e sociale dell'elettore, questo potrebbe rendere una maggiore o minore quantità di voti. Così la proprietà e l'istruzione sarebbero rappresentate meglio che non siano col sistema presente.

Il lavorante che campa colle sue fatiche giornaliere e non esercita guari influenza nel paese, non sarebbe privato del diritto di rendere il suffragio, quantunque sia probabile e desiderabile che si richiegga in lui il domicilio in un dato luogo per qualche tempo. Ma i locati più alto avrebbero diritto a più suffragi, il proprietario di terre più che i suoi manuali, il padre di famiglia più che i suoi figli, il padrone di una bottega più che i suoi operai. Insomma nella distribuzione dei suffragi elettorali si prenderebbe in considerazione la posizione sociale di ciascuno.

Col piano anzidetto si modificherebbe notabilmente il sistema presente e non s'incorrerebbe nell'ottocità di privare i cittadini del diritto elettorale. « Una cosa » disse il deputato Tarteran in una tornata della Giunta dei trenta « è ora ammessa da tutti ed è che ha pericolo nel suffragio universale. Tuttavia questo è il nostro cruccio quando vuolsi applicare un rimedio al male. Di gravi abusi fu origine il vecchio sistema delle candidature ufficiali, e ciò non ostante molti lo vedrebbero con piacere rinnovato, anzichè un'elezione generale che desse la maggioranza alla sinistra. Certo a questi momenti il pubblico non è tranquillo. Si prova un sentimento generale d'incertezza, anzi di ansietà. » Si renderebbe un gran servigio alla Francia » nota un foglio « dicendole ove riuscirà; ma chi può saperlo? » La gente è scoraggiata per l'incertezza del risultamento a un periodo determinato, che deve succedere allo stato provvisorio presente.

Sarebbe più paziente e speranzosa la nazione se il paese, e specialmente Parigi, si trovasse in una condizione materiale veramente prospera, ma non è il caso. Ogni dì si mandano alte lagnanze, non solo dai membri dell'opposizione, ma dai sostenitori del Governo presente, i quali vorrebbero veder chiaro nello stato presente. « Parigi non ha lavoro, » dice un foglio conservatore; « o ne ha ben poco e le classi lavoranti sono minacciate di una terribile miseria. Manifattori che impiegavano 500 operai ne conservarono soli 50, e frequenti divennero i fallimenti. » Parigi non un deputato che è altresì un grande industriale, delle cause di questo malanno, ma non seppe darmene una soddisfacente spiegazione.

Si credette che pel ristabilimento degli affari dopo l'ultima guerra si fossero date commissioni troppo numerose, ma neppur ciò è una buona spiegazione. La stampa dell'opposizione allega la mancanza di fiducia. Nel periodo corrispondente dell'anno scorso non erano ancora assestati gli affari, avevamo il Governo provvisorio del signor Thiers, che poteva terminare ad ogni momento, e finì, come vedemmo, improvvisamente ed ora abbiamo la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, il quale dovrebbe durare sette anni. Si pensò che la repubblica verrebbe finalmente stabilita, ed ora, dopo il tentativo della restituzione della monarchia, la gente non sa più che diverrà quel povero vascello della Francia, senza nocchiero, come dice Dante, in gran tempesta.

Per ciò che concerne la presente miseria di Parigi, la quale è maggiore che non in anno fa, alcuni signori troppo confidenti avvisano che vi si potrebbe rimediare col dare dei balli, e conseguentemente alla Camera il signor Lambert de Sainte-Croix propose di sospendere la provvigione del presidente e che si dessero feste nelle sale del palazzo dell'Eliseo. Il signor Ravinel della destra propugnò la proposta, ma insistè che la concessione non si dovesse considerare come un preludio del trasferimento della sede del Governo a Parigi. Su ciò il duca di Broglie diede delle soddisfacenti assicurazioni e il signor Tirard, della sinistra, pur consentendo ad approvare la proposta, protestò contro la calunnia ond'è bersaglio la popolazione di Parigi.

Si vinse la proposta dell'aumento (138 mila franchi) a gran maggioranza e ciò, come osservò il sig. di Broglie, agevolerà le relazioni del maresciallo col fiore della società parigina, ma non si può credere che promuoverà notabilmente l'industria e il commercio. Possiamo aspettarci un periodo di sofferenze e di scontentezza, e, se l'inverno sarà rigido, di molta miseria. È già aumentato a Parigi il numero dei mendicanti. « Impossibile, dice la *Liberté*, il passar ora per alcun quartiere di Parigi senza essere arrestato ad ogni pie' sospinto da accattoni, specialmente da donne.

« Ieri presso la Sorbona e luogo i *quays* dalla riva sinistra, ci chiesero la limosina 40 mendicanti in un'ora sola. » Nei quartieri centrali della città, sui baluardi più frequentati, alquanto repressa è questa speculazione, ma altrove è divenuta una gran noia. Stanno appostati sudidi ragazzi per affrontare le signore che escono dalle loro case per salire in cocchio. Non mi ricordo aver mai visto tanti questuanti a Parigi, e sono mestieri provvedimenti affinchè la capitale della Francia non sia infestata da mendici, come già erano Napoli e Roma. (*Tim*...).

CORRIERE DEL MATTINO

Il barone Mario di Vanthelerat, incaricato da una Società di ottenere un sussidio dal Governo per la costruzione di una ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, ebbe conferenze col Biancheri, presidente della Camera dei deputati, coi deputati Rasco e Brunet e col generale deputato Cerroti, autore di un progetto definitivo ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici per una ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza. (*Sentinella delle Alpi*).

Le moltissime commissioni pervenute al nostro Governo da case commerciali, specialmente estere, per acquisto di ferro, hanno prodotto in pochi anni un rilevantissimo aumento nel reddito delle miniere a Portoferraio. Da una nota statistica che abbiamo avuto sott'occhio, e non ancora pubblicata, risulta che nel 1870 e 71 si incassarono 195 mila lire; nel 1872 500 mila; e che nel corrente anno si è già arrivati ad un milione e sei cento mila lire! Un così notevole incremento in questo importante ramo di ricchezza pubblica permetterà maggiori escavazioni per l'avvenire; e le finanze ne ripromettono un copioso profitto. (*Comm.*).

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

Veniamo assicurati che il Ministero della guerra ha ordinato la riapertura del collegio militare di Milano.

Si afferma da taluni che questa sia una concessione fatta a Milano in ricambio di una altra fatta a Torino. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia non muterebbe di sede.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *dicembre*.

Assicurasi che Nigra, nella conversazione con Decanes, protestò contro la deposizione di Marco Dufraisse alla Commissione d'inchiesta, che accusò l'Italia di mantenere a Nizza degli agenti separatisti.

Madrid, 25 *dicembre*.

Gli assedianti di Cartagena aprirono una breccia al forte di Santa Giulia, dominante il porto. L'occupazione del forte è imminente. Nel combattimento di Boicarente i carlisti ebbero 149 morti e centinaia di feriti.

L'Ayuntamiento di Madrid venne sospeso.

Firenze, 26 *dicembre*.

Rendita 5 0[0 71.87 f. m.; Detta, al 1° gennaio 1874, 69.60; nom.; Oro, lettera 23,15 cont.; Londra, lettera 29 cont.; Cambio su Parigi 155.80 cont.; Prestito Nazionale 64 nom.; Azioni Tabacchi 871.50 f. m.; Banca Nazionale nel Regno d'Italia 2153 f. m.; Azioni Società Ferr. Merid. 438; Banca Toscana 1618; Credito mobiliare 928.

Parigi, 26 *dicembre*.

Bazaine partì iersera per Santa Margherita.

Un dispaccio da Bajona, 25, annunzia che tutto l'esercito di Morioues imbarcossi per ignota destinazione; probabilmente per Santander.

Venezia, 26 *dicembre*.

Un supplemento della *Provincia* di Belluno reca:

Iermattina, alle ore 6 25, si sentì una violentissima scossa di terremoto, fortunatamente breve. Panico immenso. Caddero alcuni camini, tegole e pietre. Le autorità ordinarono la chiusura delle chiese. Le funzioni religiose si celebrarono sopra un altare eretto nella piazza Campitello. Molte fenditure nei fabbricati. Credesi che non vi sia alcun morto.

Una scossa forte si sentì anche a Feltre, Vittorio e Conegliano.

Parigi, 26 *dicembre*.

Un dispaccio del *Times* dice che il Governo francese si è preoccupato del linguaggio di alcune pastorali vescovili relative alle potenze estere. Credesi che una circolare del ministro dei culti raccomanderà la moderazione.

Assicurasi che i vescovi cattolici della Germania rifiutino la candidatura al Reichstag.

Londra, 25 *dicembre*.

Credesi che la Banca rialzerà lo sconto.

Lisbona, 26 *dicembre*.

Oldoini è arrivato.

Madrid, 26 *dicembre*.

L'armata di Morioues sbarcò a Santona.

Parigi, 26 *dicembre*.

Bazaine arrivò a Santa Margherita.

Versailles, 26 *dicembre*.

Assemblea. — Il ministro delle finanze insiste nuovamente pella votazione immediata di 145 milioni di nuove imposte; esprime la convinzione che con il Governo conservatore la situazione del paese migliorerà.

La discussione generale è chiusa.

La Camera decide di discutere sui 120 milioni di nuove imposte, sulle quali il ministro e la Commissione del bilancio sono d'accordo, avanti della legge sui sindaci.

Il Governo presentò la convenzione relativa all'Imperatrice.

CUNIBO GIUSEPPE gerente.

Mancia di lire 30

a chi avesse trovato un orecchino d'oro smaltato, guarnito di diamanti, smarrito percorrendo via S. Teresa, via Roma, piazza Castello, Doragrossa e Piazza Savoia.

Dirigersi per la consegna al portinaio della casa N. 6, piazza Savoia.

Stante i numerosi abbuonamenti che scadono col 31 corr., si pregano i signori Associati a voler rinnovarli con sollecitudine per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 24, affari completamente calmi a causa delle feste. Venduti 800 ett. Polonia 129[125 a L. 44 50 dispon.; 400 Irka Azoff 128[123 a 43 id.; 640 Danubio 126[121 a 38 50 id.; 1600 Polonia 126[121 a 42 50 design. immediata.

Il tutto per 160 litri su 1 p. 0[0.

Arrivi: 41,340 ett. di frumento, 3750 sacca.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

23 dicembre.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	—	a 32 30
Idem 2ª q.	»	—	a 29 49
Segala	»	20 82	a 21 69
Avena	»	10 41	a 10 24
Riso bianco	»	24 46	a 31 28
Meliga 1ª q.	»	—	a 15 65
Idem 2ª q.	»	17 36	a 18 22
Miglio	»	—	a 13 86
Fagiuoli	»	17 35	a 33 91
1540 mir. Castagne fr.	»	1 60	a 1 80
650 » Id. secche	»	4 60	a 5 —
120 » Pere	»	2 75	a 6 —
870 » Mele	»	3 25	a 5 50
1530 » Patate	»	0 50	a 0 60
2180 » Cavoli	»	0 50	a 0 60
200 » Rape	»	0 45	a 0 60
1180 » Cipolle	»	1 25	a 1 50
2140 » Legna forte	»	0 30	a 0 35
886 » Idem dolce	»	0 26	a 0 30
1780 » Fieno	»	0 50	a 0 55
520 » Paglia	»	0 45	a 0 55
9 » Uva 1ª q.	»	6 —	a 6 75
Buoi da macello N.	5	L. 440	a 480
Idem da tiro »	10	» 248	a 420
Vacche Scriane »	24	» 100	a 160
Id. da pascolo »	16	» 180	a 240
Id. erbarucole »	35	» 90	a 110
Vitelli sanati »	35	» 160	a 180
Id. da latte »	45	» 60	a 100
Maggie »	20	» 140	a 200
Maiali »	40	» 50	a 70

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

23 dicembre. — Stante le prossime feste le contrattazioni furono pressochè nulle. La granaglie in genere sono quasi tutte in aumento. Il bestiame continua a ribassare.

Frumento 1ª q. per ettolitro	L.	30	34
Segala	»	19	22
Meliga	»	17	18
Miglio	»	16	04
Fava	»	20	51
240 quint. Legna forte	L.	0 32	a 0 40
120 » Id. dolce	»	0 15	a 0 22
110 Fieno	»	0 70	a 0 80
75 Buoi 1ª q. il mir.	L.	8 25	a 9 25
30 Idem 2ª id.	id.	» 7 50	a 8 —
27 Vitelli 1ª id.	id.	» 8 50	a 9 50
15 Idem 2ª id.	id.	» 8 —	a 8 10

Vino da L. 28 a 34 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

23 dicembre. — Ad eccezione della meliga, che continuò ad affluire straordinariamente sulla piazza, le contrattazioni delle altre derrate diminuirono alquanto, taluno segnando affari quasi nulli, e quindi quasi nessuna variazione nei prezzi.

690 ett. Frumento 1ª q.	L.	29 50	a 31 20
210 » Mescolo	»	21 70	a 24 50
100 » Formentone	»	11 20	a 13 —
70 » Segala	»	15 50	a 15 60
40 » Orzo	»	14 —	a 15 60
38 » Avena	»	8 70	a 10 20
300 » Riso	»	31 60	a 32 70
2260 » Meliga 1ª q.	»	15 60	a 17 30
60 quint. Legna forte	L.	2 —	a 2 50
200 » Idem dolce	»	2 50	a 2 80
50 » Fieno	»	7 50	a 8 50
30 » Paglia	»	5 50	a 6 —
49 » Canape	»	10 —	110 —
5 » Trifoglio	»	120 —	130 —
160 » Patate	»	11 —	a 14 —
110 » Castagne	»	24 —	a 16 —

Borsa di Genova. — 26 dicembre.

La Rendita a 69 40.

Azioni Banca Nazionale a 2175.

Il Mobiliare a 926.

Le azioni Regia Tabacchi a 868.

Le Meridionali a 435.

Francia breve lettera a 116, danaro a 115 75.

Londra a vista lettera 29 35, danaro 29 20.

Marenghi da 23 13 a 23 14.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 26 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 77	1[2
» » fine mese	72 27	1[2
Prestito nazionale 1866	—	—
» » stallonato	—	—
Azioni Banca nazionale	—	—
» Banca Lombarda	695	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	772	—
» Banca generale	470	—
» Banca di Costruzione	403	—
» Banca Industriale	218	—
» Banca Credito Milanese	216	—
» Banca Italo-Germanica	345	—
» Banca Cotoniflcio	—	—
» Banca Lanificio	233	—
» Regia Tabacchi	872	—
» Ferrovie Meridionali	438	—
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	213	—
Cambi sopra Francia a vista	115	65
» Londra a tre mesi	28	47
» Francoforte a tre mesi	244	—
» Vienna a tre mesi	250	50
I pezzi da 20 fr.	23	1[2

	Parigi, 24	26
Nuovo Prestito	— —	93 55
Rendita francese	58 82	58 45
Rendita italiana	61 95	62 —
F. Lombardo-Veneto	372 —	351 —
Obblig. idem	— —	— —

Banca di Francia	4370 —	4375 —
Ferr. Romane	60 25	62 50
Obbl. idem	182 50	184 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	176 50	176 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Ored. mobil. francese	767 —	770 —
Obb. regia Tabacchi	460 —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 35	93 45
Londra a vista	25 30	25 31
Aggio dell'oro	) —	1 —
Consolidati inglesi	92 1[16	— —

Dividendo della Banca, secondo semestre 180 fr. netti.

	Vienna, 23	24
Mobiliare	238 25	237 —
Lombarde	168 50	169 —
Banca Anglo-austriaca	134 —	131 50
Austriache	339 50	338 —
Banca Nazionale	995 —	1000 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 12
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	113 70	113 80
Rendita austriaca	74 10	74 20
Id. in carta	69 55	69 55
	Berlino, 22	23
Austriache	200 1[4	199 3[4
Lombarde	99 3[4	99 1[2
Mobiliare	140 3[4	139 1[4
Rendita italiana	59 7[8	59 3[4
Id. Turca	44 7[8	44 5[8
	Londra, 22	23
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita italiana	61 1[4	61 1[4
Spagnuole	16 —	17 7[8
Turche	46 7[8	47 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 dicembre 1873. — Fondi pubblici Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 60 50 70 72 1[2 75 75 75 75 (69 72 1[2) 69 72 1[2, in liq. 70 15 20 20 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 72 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in liq. 2168 p. 31 genn. C. d. m. in liq. 2175 2175 p. 31 xbre. 2190 p. 31 gennaio.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 979.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 774, in liq. 776 p. 31 xbre. 775 775 779 50 780 p. 31 gennaio.

Perza d'oro da L. 23 13 a 23 15

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera	115 25 115 40	115 25 115 40
Francoforte	— — — —	244 — 244 1[2
Lione	115 40 116 —	115 60 116 —
Londra	29 — 29 05	29 — 29 05
Svizzera sc. 6 0[0; Lione 5; Londra 4 1[2		

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 dicembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

La disposizioni si presentarono oggi molto migliori.

La Rendita si mantenne particolarmente domandata a 69 60 cent. e 69 70 fine corrente con un riporto di 45 cent. per gennaio prossimo.

In ripresa le az. Banca Naz. diedero luogo ad attive transazioni a 2160, chiudendo però più deboli a 2175.

Az. Mobiliare 980 nom.

Le az. Banca di Torino ebbero qualche affare a 774 cent.

Az. Banco So. 271.

Obbl. Cavour 434.

Obbl. Romane 192.

Az. Romane 75 nom.

Ore 93 13, 93 15.

Condizione Publica della Seta di Torino

Bollettino del 26 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	383 57
Trame	1	75 60
Greggia	2	133 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	573 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 199.

Direttore Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino dal 26 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	978 37
Trame	4	315 22
Greggia	1	8 08
Articoli diversi	1	109 80
Totali	19	1411 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 562. Chilogrammi 43,054 62.

Il direttore gerente A. Barisella

MERCATO DI MILANO.

24 dicembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguito a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	28 80	a 32 90
Granoturco	»	17 80	a 18 85
Segala	»	19 51	a 21 25
Riso nostr. (dazio sosl.)	»	27 40	a 34 25
Riso pugl. (idem)	»	27 40	a 31 50
Avena (idem)	»	9 80	a 11 —

Regio (ore 7 1/2) *Guglielmo-Tell*, opera-ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta:
Les pattes de mouches.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
Una catena.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta:
La miseria.

Balbo (ore 8) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
L'inaspettato ritorno dall'America.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Il presepio. — La giandujeide.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI TAVOLA — DI GLICERINA — DI WINDSOR FRUIT — DI GUTTA-PERCA — DI CREMA BORAX
D'ESSENZA DI BOUQUET DI TATTERSALL'S — DI JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTA DI SAPONI, POLVERI, E PROFUMI PER TOILETTE

FABBRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano
DA
A. MANZONI
e Comp.
via Sala, 16.

NUOVA Stenografia SCUOLA

per Accademiche — Lezioni di moderna

fonetico-italiana in Torino ora limitata dal Pr. Colombatti ora limitata a 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20 — o per scritto con 3 quaderni compresa il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata per apprendersi in pochi dì per uso **Cartolina** postale — breve, celere e segreta da collo **relativa** 'chiave', e per *cento altri usi* diversi.

Per schiarimenti dirigersi in **Torino** al Dirigente, via Bottero, 3.

TORINO **VITA BACHI** TORINO

Piazza Castello, 25, accanto all'Accensa da Tabacchi

Assortimento variatissimo per regali in occasione delle prossime feste

Bijouteries, Pelletterie, Album da L. 1 a 200,
Necessaires da lavoro e da viaggio, Trastulli,
ed Articoli di Novità esteri e nazionali.

Biglietti di Visita Istantanei

su cartoncino prima qualità Bristol satiné

Lire 2 il 100

Su carta Pontillé L. **3.** — Su carta Madreperla L. **7.**

Contro Vaglia-Postale si spediscono a volta di corriere.

RITRATTI FOTOTIMBRI

Questi Ritratti (della grandezza di un timbro postale) essendo gommati, si possono placare sui Biglietti di Visita, come per intestazione di lettere, e per vidimazione di firma.

Costano L. **6** il 100 — Più grandi L. **8** — Ovali L. **10**

Basta inviare la propria fotografia, e si spediscono franche di posta in 48 ore.

Mandare Vaglia e Commissioni all'indirizzo di

VITA BACHI, Piazza Castello, 25, Torino.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in flacons di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina solidificata, prescritte nelle affezioni gastriche, *dispepsia*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: Bori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atonia, la cachessia cloretica e le affezioni sifilitiche dell'economia.

Hogg, farmacista, 8, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Mariarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 3 Magg.

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 1197

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0/0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del Prestito Ipotecario della Città di Campobasso. — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano annue lire it. L. **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari cioè con L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I cuponi semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 col cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 500 **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Oblieght, a Firenze, e Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Oblieght, 32, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 150bi.

Una Damigella Tedesca

di anni 30 desidera collocarsi in qualità di **Bonne o Cameriera.**

Sa disimpegnare tutti i lavori domestici.

Rivolgersi all'AGENZIA, piazza Castello, 17. 1220

Albergo del GALLO

da affittare pel 1° aprile prossimo venturo. — Dirigersi dal portinaio Corso Siccardi, N. 4. 1218

Da Affittare

al 1° **aprile**, ovvero al 1° **luglio** prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1164

Da affittare al presente

ALLOGGIO di cinque camere al primo piano, via Saluzzo, N. 32. 1198

Canuti Canuti.....

LEGGETE

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli, ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria: la semplice applicazione da *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà riportare l'arma inglese.

Prezzo L. 6, 8, 10.

Dirigersi presso l'**Agenzia A. Tommasi**, via S. Teresa, 14, Torino. 1207

FOTOGRAFIA POMPEI

Portici della Fiera, N. 22,

TORINO.

La detta Fotografia avvisa la sua numerosa clientela, che in occasione del Capo d'anno lo stabilimento eseguisce ritratti in fotografia ai seguenti prezzi:

N. 12	Fotografie in biglietti di visita	L. 5
N. 6	id. id.	» 3
N. 3	id. id.	» 2

Coloro che ne ordineranno una dozzina, ne avranno una copia colorata *gratis*. 1122

Comune di Rossana

(Saluzzo)

Scadenza di fatali

I termini per la diminuzione del ribasso al prezzo di L. 13700, cui venne aggiudicata la costruzione della strada consortile da riva Lemma al ponte Varaita, scadono col mezzodì del giorno 8 gennaio prossimo. 1230

Musso Vincenzo procuratore capo in questa città, improvvisamente decedette nella notte del 23 al 24 corrente dicembre. 1220

Occasione favorevole per Strenne

ALBUMS per Fotografie d'ogni genere a prezzi ridotti. — **ALBUMS** a musica da L. 25 a 60. — **ALBUMS** finissimi misti, gran formato, a L. 30.

CHAPELLES, ACQUARI in bronzo dorato e **CORNICI** ricchissime per fotografie.

Via Roma, N. 18, accanto alla Galleria Natta.

9M di

Vendita volontaria ai pubblici incanti.

Si fa noto che nel giorno 31 gennaio prossimo, sabato, ore 2 pomeridiane, nel Ministero del sottoscritto, nel di lui ufficio, via San Francesco d'Assisi, num. 18, piano 2°, seguirà la vendita di due distinti Corpi di Cascine frigui, posti sullo Stradale fabbricati civili e coloniei, cioè l'uno detto la **Marocchina** di giornate 159 (ett. 60, 44), già dei Padri Certosini, acquistato dalla Cassa Ecclesiastica per L. 141,250, dell'annuo peritato reddito di L. 7414, esposto per L. 115,000; l'altro detto il **Cascinotto** di giornate 100 (ettari 38, 20), già acquistato da S. E. di Collegno per L. 60,000, del reddito di L. 4075, esposto per L. 67,000, coi patti e condizioni di cui nel bando del 22 corrente colla relativa perizia ingegnere Vigna, e titoli visibili presso l'ufficio procedente.

Torino, 25 dicembre 1873.

Merenda Filippo *not. commesso.*

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1110

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisetteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il Diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

FABBRICA E MAGAZZINO
Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, all'Esposizione di Vienna con **Medaglia di Merito.**

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 8 M°

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai Signori Portatori di BUONI in ORO che le sotto-indicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo il pagamento della Cedola VIII^a di L. 15 in Oro per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente; non che il rimborso di L. 500 oro, dei Buoni estratti al VII Sorteggio avvenuto il 1° Ottobre decorso:

» **FIRENZE** la Cassa Centrale della Società.
» **ANCONA** » dell'esercizio id.
» **NAPOLI** » succursale id.
» **MILANO** Giulio Belinzaghi.
» **TORINO** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **ROMA** id. nei locali della Banca Nazionale.
» **GENOVA** la Cassa Generale.
» **LIVORNO** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **PARIGI** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **GENOVA** id. id.

Firenze, 16 *dicembre* 1873.

140bi. **LA DIREZIONE GENERALE.**

AVVISO

Si fa noto ai **commercianti in farine, semole e farinette**, che in Fegino presso la stazione ferroviaria di Rivarolo Ligure, è in esercizio uno stabilimento per la esclusiva fabbricazione di detti generi.

Le qualità dei medesimi sono genuine, di soddisfazione dei compratori ed a prezzi convenienti.

Per commissioni, indirizzare telegrammi, lettere, gruppi al signor **ANGELO TASSO'** in **Genova**, per colli e sacchetti allo stabilimento. 1257

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde**, esperimentati con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,
Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

Società Vinicola Torinese.

A norma della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 4 dicembre 1873, l'interesse del 6 % che è prescritto dall'art. 4 dello Statuto, montante a L. 1 60 (una e cent. sessanta) per ogni azione, sarà pagato dalla Banca Industriale Subalpina a cominciare dal 2 gennaio prossimo contro presentazione dei certificati liberati dal sesto decimo. 1216

ORTICOLTURA. BESSON MICHELE, proprietario dello Stabilimento d'orticoltura e floricoltura, sito in Borgo dell'Aurora presso la Barriera di Milano, notifica che avendo testè pubblicato il catalogo e prezzo corrente di tutti gli articoli in esso coltivati e riprodotti, si fa un dovere di spedirlo franco di posta a chiunque ne farà domanda.

Gli amatori di questo genere, oltre a ricca collezione di piante fruttifere e di ornamento troveranno una gran quantità di bellissime piante esotiche per decorazione d'appartamenti, ecc., ecc. 1133

Farmacia Giordano

VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo dal Godroce di Norvegia (Catrame) e di tutti i succi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la bottiglia.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 60 il pezzo. 1135

Farmacia VACCARINO succ.re GHIO

TORINO — via S. Maria, N. 3 — TORINO

Il sciroppo e la pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dall'Elice della Vigna, prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Pillole anti-artritiche, anti-reumatismali ed anti-gottose, arrestano in poco tempo gli accessi di gotta o podagra, e guariscono in pochi giorni i reumatismi si cronici che acuti.

Prezzo della scatola L. 5. 1199

TELERIE E MANTILERIE

Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Cataloghe, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze**, ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

Incanto di ricchi mobili.

Lunedì **29** corrente, dalle ore 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Lagrange, N. 43, casa Fubini, piano nobile, coll'opera del perito sottoscritto, si procederà alla vendita dei mobili arredanti un grandioso alloggio, consistenti in letti ferro vuoti, pagliericci elastici, armadi a specchio, sofà, sedie, seggiolone, consolle, cassettoni con marmo, quadri ad olio, vasi del Giappone ed altri oggetti relativi, il tutto a pronti contanti.

1223 **Oggero Spirito** *Estimatore*

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'*età critica*, *nevrosi*, *sfinimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri* e relative *seguele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, nevrosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M°

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turbico e Gerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Bolarivani; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M°

NUOVA INVENZIONE 92

GRANDE FABBRICA
Privilegiata e premiata
di Letti in Ferro e Pagliericci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2° semestre 1873, in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N° 9, a cominciare dal 7 gennaio prossimo in

Firenze, **Torino** | presso le Sedi della Società stessa.
Roma nell'ufficio sito in via dei due Macelli N° 79.
Genova presso la Cassa Generale.
» Cassa di Sconto.
» Banca Internazionale.
Parigi » Società di Credito Mobiliare.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 16, piazza Vendôme.

Firenze, 23 dicembre 1873. 3547

Torino, Tip. G. Favale e C.